

SCUOLA DI FORMAZIONE ALLA PROFESSIONE DI
DOTTORE COMMERCIALISTA

2014 / 2015

Focus

TRASFORMAZIONE DI SOCIETA'

Modulo

TRATTAMENTO CONTABILE

MODELLI E CASI PRATICI

Matteo Tonelli

Chiusura bilancio di periodo società trasformanda: criteri Art 2423 e segg C.C.: finalità esclusivamente fiscale in caso di diverso tipo di società e diversa tassazione. Non richiesto ai fini civilistici

Di regola il rapporto intercorrente tra i valori *attuali*, che il perito esplicita, e quelli contabili, che risultano dalla situazione patrimoniale aggiornata che è stata consegnata, può presentare la seguente caratterizzazione:

1. Valori di stima coincidenti con quelli contabili
2. Valori di stima inferiori a quelli contabili
3. Valori di stima superiori a quelli contabili

Sulla base della predetta tassonomia, la dottrina economico-aziendale e quella giuridica concordano nell'individuare i seguenti comportamenti:

a) in presenza di valori analoghi, la società continua a mantenere i valori di libro nella contabilità;

b) in ipotesi di valori stimati, rispettivamente, più bassi per le attività e più alti per le passività, rispetto a quelli di libro, la società è *tenuta* a recepire tali minori/maggiori valori e a fissare la misura del capitale di trasformazione in corrispondenza del suo **valore massimo riconosciuto**, ovvero quello peritale;

La relazione di stima art. 2500 ter attesta che il valore attribuito al patrimonio della trasformanda è almeno uguale a quello attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale.

c) in presenza di valori correnti, rispettivamente, più alti per le attività e più bassi per le passività, rispetto a quelli di libro, la società *potrebbe* recepire tali maggiori valori, oppure dei valori intermedi.

In merito a questa ultima ipotesi, alla società è consentita la *possibilità* (e non l'obbligo) di accogliere gli eventuali plusvalori identificati dal perito; in questo modo, il capitale netto di trasformazione può essere fissato entro un intervallo di tolleranza che assume, come **limite inferiore**, i valori contabili e come **limite superiore**, quelli peritali.

L'orientamento dottrinale maggioritario, tuttavia, ritiene che il recepimento dei più alti valori peritali, seppur ammesso a livello fattuale, non risponde ad una pratica contabile "corretta" e, pertanto, non appare condivisibile un atteggiamento orientato a trasferire i predetti valori nella contabilità della società; ciò *in favor* della neutralità *economica* dell'operazione, la quale non realizza alcuna modifica sostanziale della combinazione produttiva tale da giustificare la esplicitazione dei plusvalori latenti del patrimonio, ma determina un semplice cambiamento della veste giuridica.

Ne consegue che la perizia dovrebbe avere semplicemente *la funzione di verificare l'integrità e la fondatezza del patrimonio aziendale* e non quella di *individuare i nuovi valori che devono essere obbligatoriamente recepiti* nella contabilità e sulla base dei quali fissare la misura del capitale.

L'obbligo di adeguamento al contenuto della perizia sussisterebbe solo nell'ipotesi in cui essa evidenzi un annacquamento dei singoli elementi patrimoniali; in caso contrario, ovvero in presenza di plusvalori latenti, la norma riconoscerebbe solo una *possibilità* di adeguamento ai valori peritali, oppure ai valori intermedi, assumendo quelli di stima quale limite massimo accettabile.

Quanto adombrato può essere schematizzato nel grafico che segue:



In questo modo, la società è libera di fissare l'entità del *capitale netto* di trasformazione entro l'intervallo sopra evidenziato, purché il valore complessivo non risulti superiore a quello massimo giustificato economicamente, che corrisponde all'ammontare risultante dalla perizia.

Ciò significa anche che, qualora la somma algebrica delle rettifiche operate assuma segno positivo (e, quindi, non vi sia annacquamento) *la società sarebbe comunque tenuta a recepire i minusvalori emersi, non potendoli compensare con i plusvalori riconosciuti ad altre poste di bilancio.*

Riepilogando, il filone interpretativo prevalente, di matrice prudenziale, ritiene che la perizia abbia la funzione di attestare l'integrità del patrimonio sociale; ciò significa che qualora essa evidenzii plusvalori latenti delle attività, questi non dovrebbero essere recepiti nella contabilità (pur tuttavia riconoscendone la possibilità); diversamente, se emergono minusvalori delle attività o plusvalori delle passività, la società è tenuta ad allinearsi ai valori peritali.

Infine, nell'ipotesi in cui la relazione evidenzii entrambe le fattispecie, occorrerebbe recepire le sole rettifiche di tipo prudenziale.

Nella seguente tabella di sintesi:

Comportamento contabile: perizia di stima - bilancio di trasformazione (art. 2500 ter c.c.)		
TESI PREVALENTE		
	<i>POSTE PATRIMONIALI ATTIVE</i>	<i>POSTE PATRIMONIALI PASSIVE</i>
Valori contabili = valori di stima	<i>Mantenimento</i> valori contabili	<i>Mantenimento</i> valori contabili
Valori contabili < valori di stima	<i>Possibilità</i> di recepire i valori di stima, i quali assurgono a limite massimo. Auspicato il comportamento <i>prudenziale</i> che adotta i valori contabili	Recepimento <i>obbligatorio</i> dei valori di stima
Valori contabili > valori di stima	Recepimento <i>obbligatorio</i> dei valori di stima, quali unici valori ammissibili e giustificati economicamente	<i>Mantenimento/adequamento</i> dei valori contabili

Capitale Sociale / Patrimonio Netto / Riserve

L'espressione impiegata dal legislatore allorquando recita " *capitale della società* ", come è stato osservato, vorrebbe far riferimento a quella più generica di " *patrimonio* ", consentendo così ai soci di poter fissare *discrezionalmente* la misura del capitale sociale, pur sempre non superiore al limite massimo rappresentato da quello peritale.

Riserve di Utili soc. persone = Apposita riserva di utili distribuibili (già tassati)

Nel caso di trasformazione da società di persone a società di capitali, le riserve costituite prima della trasformazione con utili imputati ai soci e tassati in capo ad essi, devono essere iscritte con l'indicazione della loro origine per non concorrere a formare il reddito dei soci in caso di distribuzione.

Conto di patrimonio: "Riserve tassate ex art. 5 DPR 917/86"

. Cenni ai principali effetti contabili connessi con la trasformazione

Dalla lettura di quanto precede deriva che, in occasione della trasformazione, se da un lato la società ha l' *obbligo di recepire i minusvalori* emersi in sede estimativa, dall'altro la trasmigrazione degli eventuali plusvalori costituisce una *mera possibilità*, seppur un simile comportamento contabile non sia raccomandato per i motivi addietro illustrati.

Nella pratica la scelta eventuale di recepire i plusvalori latenti evidenziati dalla perizia di stima deve essere ponderata rispetto alla natura dei plusvalori medesimi: si pensi ad es. ad un immobile con ammortamento avanzato che presenta comunque un valore patrimoniale intrinseco, oppure a macchinari completamente ammortizzati ma che presentano una vita utile residua significativa.

Ferma restando la necessità/possibilità di recepire i predetti valori peritali, occorre domandarsi se tali *rettifiche vadano operate nella contabilità della trasformanda, oppure della trasformata*. Sotto il profilo contabile non emergono conseguenze di rilievo, poiché tali componenti concorrono (indirettamente) a formare il risultato dell'intero esercizio, a prescindere dall'avvenuta modifica della veste giuridica della società. A tal proposito, giova ricordare che non esiste alcun obbligo normativo civilistico che imponga alla trasformanda la necessità di redigere un bilancio di chiusura che appuri la misura del risultato pertinente alla frazione di esercizio considerato.

La redazione del documento assume però rilevanza fiscale, nella misura in cui rappresenti la base dalla quale pervenire alla determinazione dell'utile o della perdita fiscali del periodo di imposta compreso fra l'inizio dell'esercizio e la data di trasformazione.

La predetta irrilevanza sostanziale si accompagna anche alla irrilevanza fiscale riconosciuta ai plus/minusvalori peritali. Sul punto, l'art. 170, I comma, TUIR come regola generale precisa che " *la trasformazione delle società non costituisce realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento* ". Sotto il profilo operativo, occorre rinviare all'articolo 110 TUIR il quale dispone che " *il costo dei beni rivalutati, diversi da quelli di cui all'art. 85, lettera a) e b) non si intende comprensivo delle plusvalenze iscritte (omissis)* ".

Conseguentemente, l'adeguamento ai valori di stima crea un disallineamento tra voci a rilevanza civilistica e quelle a rilevanza fiscale: in termini contabili, questo comportamento si traduce nella rilevazione, in sede di redazione del bilancio ordinario di esercizio, della fiscalità differita connessa con la irrilevanza fiscale dei predetti componenti di reddito che afferiscono ai valori di stima recepiti.

Accogliendo la tesi secondo la quale le *rettifiche vanno operate preferibilmente nella contabilità della trasformanda*, è possibile fornire la loro tipica annotazione come indicato:

- a) eliminazioni di poste patrimoniali attive e/o passive;
- b) integrazione di poste patrimoniali attive e/o passive;
- c) adeguamenti dei valori contabili delle poste patrimoniali ai valori correnti;

Dal punto di vista operativo, le correzioni verranno effettuate utilizzando il *conto transitorio "Rettifiche di trasformazione"*; le principali scritture (a libro giornale) da redigere sono le seguenti:

1) eliminazione o rilevazione di minori valori delle attività

Rettifiche di trasformazione	a	Diversi		
		Attività (...)		

2) eliminazione o rilevazione di minori valori delle passività

Diversi	a	Rettifiche di trasformazione		
Passività (...)				

3) integrazioni o rilevazione di maggiori valori delle attività

Diversi	a	Rettifiche di trasformazione		
Attività (...)				

4) integrazione o rilevazione di maggiori valori delle passività

Rettifiche di trasformazione	a	Diversi		
		Passività (...)		

Successivamente, il conto transitorio "Rettifiche di trasformazione" *si spegnerà, con contropartita le poste del netto*, le quali concorreranno a formare il patrimonio di trasformazione della trasformanda; le relative scritture sono:

1) determinazione del patrimonio netto di trasformazione della trasformanda

Diversi	a	PNT		
Capitale sociale				
Riserve				
.....				

2) storno del conto transitorio [se presenta segno positivo] con imputazione a PNT

Rettifiche di trasformazione	a	PNT		
------------------------------	---	-----	--	--

Infine, *il patrimonio netto di trasformazione dovrà essere imputato, o ripartito, fra capitale sociale e riserve, concorrendo così a formare il nuovo valore del patrimonio della trasformata*. La scrittura da redigere è la seguente:

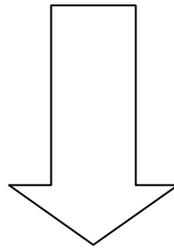
1] imputazione del patrimonio netto di trasformazione

PNT	a	Diversi		
		Capitale sociale		
		Riserve		

LA TRASFORMAZIONE

OBBLIGHI CONTABILI

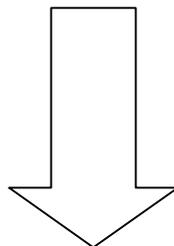
CAMBIAMENTO FORMA GIURIDICA



NON SONO RICHIESTI PARTICOLARI OBBLIGHI RELATIVI ALLA TENUTA DELLE SCRITTURE CONTABILI.

LA CONTABILITA' PUO' ESSERE CONTINUATA SUGLI STESSI LIBRI DELLA SOCIETA' TRASFORMANDA SALVO CHE IL CAMBIAMENTO DELLA FORMA SOCIALE NON IMPONGA LA TENUTA DI NUOVI LIBRI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI CIVILISTICHE FISCALI.

E' OPPORTUNO:



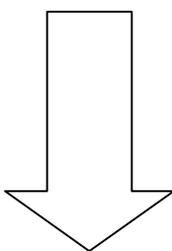
PROCEDERE ALLA CHIUSURA DEI CONTI DELLA

SOCIETA' TRASFORMANDA

APRIRE UNA NUOVA CONTABILITA' PER LA SOCIETA' TRASFORMATA

PROCEDURA NECESSARIA QUANDO SI PASSA DA UN GRUPPO SOCIETARIO
AD UN ALTRO (DA SOCIETA' DI PERSONE A SOCIETA' DI CAPITALI).

PERIZIA DI STIMA (ART. 2343, 2465 C.C.)



CHIUSURA DEI CONTI PER IL PERIODO DALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO ALLA DATA
CUI SI RIFERISCE LA PERIZIA.

FASI CONTABILI DELLA TRASFORMAZIONE:

1. RETTIFICHE DEI VALORI DELLE ATTIVITA' / PASSIVITA'

2. INDIVIDUAZIONE DEL CAPITALE NETTO DI TRASFORMAZIONE

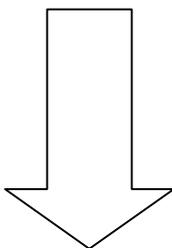
3. CHIUSURA CONTABILITA' TRASFORMANDA

4. APERTURA CONTI SOCIETA' TRASFORMATA

1) RETTIFICHE VALORI DELLE ATTIVITA' / PASSIVITA'

OCCORRE RILEVARE NELL'IMPRESA TRASFORMANDA DELLE SCRITTURE DI ASSESTAMENTO PER **ARMONIZZARE I VALORI DEI CONTI ESPOSTI NELLA CONTABILITA' ANTE TRASFORMAZIONE E I VALORI RECEPITI DALLA PERIZIA**

COME?



CONTO RETTIFICHE DI TRASFORMAZIONE

HA NATURA DI CONTO DI NETTO

E' UN CONTO TRANSITORIO PERCHE' CONFLUIRA' NEL C.N. DI TRASFORMAZIONE INFLUENZANDOLO POSITIVAMENTE O NEGATIVAMENTE

CONTO RETTIFICHE DI TRASORMAZIONE RILEVA:

- **ANNULLAMENTO POSTE ATTIVE**, IN SPECIAL MODO:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (SPESE DI IMPIANTO, ONERI PLURIENNALI...) ALLE QUALI, IN SEDE DI TRASFORMAZIONE, NON VIENE ATTRIBUITO ALCUN VALORE;

- ANNULLAMENTO POSTE PASSIVE, IN PARTICOLARE ALCUNI FONDI RISCHI CHE NON HANNO PIU' RAGIONE DI ESISTERE NELLA SOCIETA' TRASFORMATA (F.DO MANUTENZIONE E RIPARAZIONE, FONDI RISCHI VARI)
- ADEGUAMENTO ATTIVITA' / PASSIVITA' A VALORI DI PERIZIA

2) INDIVIDUAZIONE C.N. DI TRASFORMAZIONE

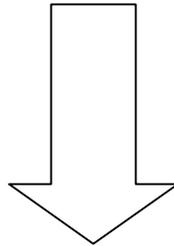
HA NATURA DI NETTO PATRIMONIALE ED E' COSTITUITO DA :

SALDI DEI CONTI DEL NETTO DELLA TRASFORMANDA

SALDO DEL CONTO "RETTIFICHE DI TRASFORMAZIONE" IMPUTAZIONE
POSTE "C.N. DI TRASFORMAZIONE

- Capitale Sociale
- Riserve Indivisibili
- Riserve tassate ex art. 5 DPR 917/86"

3) CHIUSURA CONTABILITA' TRASFORMANDA



1. TRASFERIMENTO DELLE ATTIVITA E PASSIVITA' ALLA SOCIETA' TRASFORMATA CON CHIUSURA DELLA CONTABILITA' DELLA TRASFORMANDA

2. IMPUTAZIONE DEL C.N. DI TRASFORMAZIONE AI SOCI CON LA RELATIVA ASSEGNAZIONE DI AZIONI O QUOTE LORO SPETTANTI DELLA SOCIETA' TRASFORMATA

4) APERTURA CONTI DELLA SOCIETA' TRASFORMATA

LE SCRITTURE CONTABILI DI APERTURA

Situazione patrimoniale analitica

La situazione patrimoniale che segue costituisce la rappresentazione analitica delle poste attive e passive, espresse ai valori che emergono dalle scritture contabili opportunamente analizzate e riscontrate:

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI		
I.	Immateriali	274.450,00
	1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00
	2) Oneri pluriennali ricerca e sviluppo	273.253,00
	3) Diritti di brevetto e di utilizzazione	0,00
	4) Migliorie su beni di terzi	1.197,00
II.	Materiali	311.722,00
	1) Terreni e fabbricati	307.079,00
	meno: Fondo Ammortamento	-46.513,00
	2) Impianti e macchinari	737.585,00
	3) Attrezzature industriali e commerciali	106.783,00
	4) Altri beni	69.092,00
	meno: Fondi Ammortamento	-862.304,00
III.	Finanziarie	27.195,00
	1) Partecipazioni in:	0,00
	c) altre imprese	568,00
	2) Crediti	
	d1) verso altri	<u>4.900,00</u>
	d2) depositi cauzionali	<u>930,00</u>
	3) altri titoli	<u>20.797,00</u>
	4) Azioni proprie, valore nominale compless.	<u>0,00</u>
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	<u>613.367,00</u>
ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	Rimanenze	67.583,00
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	22.713,00
	2) Prodotti in lavorazione e semilavorati	0,00
	3) Lavori in corso su ordinazione	44.870,00
	4) Prodotti finiti e merci	0,00
II.	Crediti	286.525,00
	1) Verso clienti	286.525,00
	2) Verso imprese controllate	0,00
	3) Verso imprese collegate	0,00
	4) Verso controllanti	0,00
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00
	1) Partecipazioni in imprese controllate	0,00
	2) Partecipazioni in imprese collegate	0,00
	3) Altre partecipazioni	0,00
	4) Azioni proprie, valore nominale compless.	0,00
	5) Altri titoli	0,00
IV.	Disponibilità liquide	926,00
	1) Depositi bancari e postali	0,00
	3) Denaro e valori in cassa	926,00
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	<u>355.034,00</u>
RATEI E RISCONTI		
	Risconti attivi	0,00
	TOTALE ATTIVO	<u>968.401,00</u>

PASSIVO E NETTO

PATRIMONIO NETTO		
I.	Capitale	51.646,00
II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0,00
III.	Riserva di rivalutazione	194.000,00
IV.	Riserva legale	0,00
V.	Acconti sui Utili	-152.032,00
VI.	Riserve statutarie	0,00
VII.	Altre riserve	21.485,00
VIII.	Utili (o Perdite) portati a nuovo	-46.235,00
IX.	Utile (o Perdita) dell'esercizio	1.310,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	67.174,00
FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	Fondi per trattamento di quiescenza	0,00
2)	Fondi per imposte	0,00
3)	Altri accantonamenti TFM	4.900,00
	TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	4.900,00
	ACCANTONAMENTO AL T.F.R.	155.802,00
DEBITI		
1)	Obbligazioni	0,00
2)	Obbligazioni convertibili	0,00
3)	Debiti verso banche	
	a) entro l'esercizio successivo	401.624,00
	b) oltre l'esercizio successivo	130.597,00
4)	Debiti verso altri finanziatori	
	Soci	0,00
	Terzi	0,00
5)	Acconti	0,00
6)	Debiti verso fornitori	145.049,00
7)	Debiti su titoli di credito	0,00
8)	Debiti verso imprese controllate	0,00
9)	Debiti verso imprese collegate	0,00
10)	Debiti verso controllanti	0,00
11)	Debiti tributari	15.954,00
12)	Debiti verso istituti di previdenza	7.693,00
13)	Altri debiti	32.408,00
	TOTALE DEBITI	736.325,00
RATEI E RISCONTI		
	Ratei passivi	4.200,00
	Risconti passivi	0,00
	TOTALE PASSIVO E NETTO	968.401,00

Situazione Patrimoniale di Trasformazione

Tenute conto di tutto quanto espresso sopra in tema di criteri di valutazione applicati, rettificando i valori secondo i criteri medesimi scaturisce la seguente situazione patrimoniale.

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI (Al Netto degli Ammortamenti)		FONDO ACCANT. TFR	155.802,00
		FONDO ACCANT. TFM	4.900,00
IMMATERIALI	273.000,00	DEBITI A M.L. TERMINE	
		Versc Banche	130.587,00
MATERIALI		DEBITI A BREVE TERMINE	
Immobile strumentale	246.000,00	Versc Banche	401.624,00
Attrezzature, macchinari e altri beni strumentali	227.805,00	Versc Fornitori	148.049,00
		Versc Erario	15.954,00
FINANZIARIE	27.195,00	Versc Istituti Previdenza	7.693,00
		Versc altri	32.408,00
ATTIVO CIRCOLANTE		RATEI PASSIVI	4.200,00
Rimanenze M.P. e di cors.	22.713,00		
Lavori e prod. in esecuzione	44.870,00		
Crediti verso Clienti	231.151,00		
Cassa contanti	926,00	TOTALE PASSIVO	901.227,00
TOTALE ATTIVO	1.073.660,00	PATRIMONIO NETTO	172.433,00

Rettifiche di trasformazione - ATTIVITA'

Attrezzature e macchinari	176.649	Oneri pluriennali ricerca e svil.	253
		Migliorie su beni di terzi	1.197
		Terreni e fabbricati	14.566
		Crediti verso Clienti	55.374
		Rettifiche di Trasformazione	105.259

Rettifiche di trasformazione - PASSIVITA'

(nessuna rettifica)

Rettifiche di trasformazione - PATRIMONIO NETTO

Capitale Sociale	51.646	Acconto su utili	152.032
Riserva di rivalutazione	194.000	Perdite pregresse	49.236
Altre Riserve	21.486	Arrotondamento	2.433
Utile dell'esercizio	1.310		
Rettifiche di Trasformazione	105.259		
		Patrimonio Netto di Trasformazione	170.000

Società trasformata: destinazione del P.N. Trasformazione

Capitale Sociale	52.000
Riserve tassate ex art. 5 TUIR	120.000

SOCIETA' TRASFORMANDA - Scritture di chiusura

Fondo Accantonamento TFR	155.802	Oneri pluriennali ricerca e svil.	273.000
Fondo Accantonamento TFM	4.900	Terreni e Fabbricati	246.000
Debiti V/Banche oltre Es. Success.	130.597	Attrezzature e Macchinari	227.805
Debiti V/Banche entro Es. Success.	401.624	Immobilizz. Finanziarie	27.195
Debiti V/Fornitori	148.049	Rimanenze M.P. e di consumo	22.713
Debiti V/Erario	15.954	lavori e Prod. In esecuzione	44.870
Debiti V/Ist. Previdenza	7.693	Crediti verso Clienti	231.151
Debiti V/Altri	32.408	Cassa Contanti	926
Ratei Passivi	4.200		
Patrimonio Netto di Trasform	172.433		
	<u>1.073.660</u>		<u>1.073.660</u>

SOCIETA' TRASFORMATA: Scritture di apertura

Oneri pluriennali ricerca e svil.	273.000	Fondo Accantonamento TFR	155.802
Terreni e Fabbricati	246.000	Fondo Accantonamento TFM	4.900
Attrezzature e Macchinari	227.805	Debiti V/Banche oltre Es. Success.	130.597
Immobilizz. Finanziarie	27.195	Debiti V/Banche entro Es. Success.	401.624
Rimanenze M.P. e di consumo	22.713	Debiti V/Fornitori	148.049
lavori e Prod. In esecuzione	44.870	Debiti V/Erario	15.954
Crediti verso Clienti	231.151	Debiti V/Ist. Previdenza	7.693
Cassa Contanti	926	Debiti V/Altri	32.408
		Ratei Passivi	4.200
		Capitale Sociale	52.000
		Riserve tassate ex art. 5 TUIR	120.000
	<u>1.073.660</u>		<u>1.073.227</u>